



L'esterno dell'abitazione di San Saba dove avrebbe abitato la presidente della regione Lazio Renata Polverini e dove è ancora residente il marito

→ **La casa dell'Ater** in affitto al marito. Il governatore del Lazio: «E non c'è ascensore né terrazzo»

→ **130 euro al mese?** «Macché, circa il triplo», si difende lei. Ma intanto comprava altre cinque case

Polverini non può smentire ma puntualizza sul balcone

Il governatore del Lazio smentisce seccata l'inchiesta dell'Espresso. Ma in realtà non smentisce nulla e ammette di aver vissuto in una casa Ater a meno di 400 euro al mese in un quartiere centralissimo.

MA. GE.

mgerina@unita.it

Tante scuse? Macché, nemmeno quelle. Eppure, Renata Polverini è costretta a confermare che quella casa popolare, dove fino al 2004 viveva con il marito che lì ancora risiede, esiste e come. Quattro vani, nel cuore di San Saba, centralissimo e ambitissimo quartiere di Roma. Sessanta metri quadri, «ma senza ascensore e senza balconi», si schermisce la governatrice del Lazio, che, di fronte alla denuncia documentata de l'Espresso, non può che ammettere tutto. Anche se - puntualizza, come se fosse quello il

punto -, l'affitto «non ammonta a 130 euro come l'articolo fa intendere in maniera subdola, ma circa il triplo». Ovvero, sempre meno di quattrocento euro. Per una casa in uno dei quartieri più belli di Roma. Di proprietà dell'Ater, l'azienda regionale che per conto della Regione che lei governa gestisce gli alloggi di edilizia residenziale pubblica. E destinata, e questo è il cuore della questione, a chi ha un reddito troppo basso per poter sostenere un affitto a prezzi di mercato.

Ma secondo la governatrice del Lazio non c'è nessuno scandalo. E a sostegno della tesi azzardata porta come unico argomento il fatto che la casa (dove sul citofono c'è ancora il suo nome: Polverini-Cavicchioli-Bernardi, c'è scritto) risulti assegnata dall'inizio del secolo alla famiglia del marito, Massimo Cavicchioli, che in quell'appartamento «è nato e vive da sempre», spiega una nota ufficiale, accuratissima nel descrivere l'intero

albero genealogico. Meno puntuale nello spiegare a che titolo quella casa, tramandata dal nonno alla mamma di Massimo Cavicchioli, sia ancora nella disponibilità di chi ormai con il reddito è andato ben al di sopra del tetto fissato. Lei stessa in quel-

«INDAGHI LA COMMISSIONE»

«La Commissione Buontempo sul patrimonio Ater esamini, come primo caso, la vicenda dell'appartamento della famiglia Cavicchioli-Polverini». Lo chiedono Pd, Sel e Idv in Campidoglio.

la casa ha abitato fino al 2004. Poi ha fatto il colpaccio, acquistando dallo Ior, a un prezzo bassissimo (272mila euro), la casa in cui ora risiede. Radoppiata nel 2004 con l'acquisto da una società in affari con la Santa Se-

de (e contrallata da una off-shore) dell'appartamento gemello. Ma nemmeno il trasloco è stata una motivazione sufficiente a restituire la casa. Ciò che ora il Pd e gli altri gruppi d'opposizione le chiedono di fare.

«Liberi l'appartamento e lo metta a disposizione di chi ha bisogno». «Capiamo l'imbarazzo ma convinca il marito a riconsegnare le chiavi». Le ripetono a cori alterni. Per ora, la presidente del Lazio non sembra volerci sentire. La questione - spiega la nota che ha fatto diramare - «riguarda esclusivamente il marito che tutelerà in ogni sede i suoi diritti ed il suo diritto alla riservatezza non trattandosi di persona con incarichi o interessi pubblici».

Ma se proprio non dovesse convincersi, c'è sempre il piano B. L'ex ministro Teodoro Buontempo, ora assessore alla Casa della giunta Polverini, solo quattro giorni fa, se l'è presa con chi vive in alloggi Ater pur non avendo un reddito da affitto popolare, di-